

«Zuppi? Un padre che ama camminare con il suo popolo»

Don Carrón, guida di Cl, in città per il suo ultimo libro

di LUCA ORSI

BOLOGNA accoglie don Julián Carrón, numero uno di Comunione e Liberazione, nel pieno del dibattito sul futuro della chiesa.

Presidente, a due anni e mezzo dalla sua elezione, secondo alcuni Papa Francesco non sarebbe riuscito a incidere in profondità con il suo programma di riforme. Secondo altri, invece, il cambiamento è visibile.

«Un riforma non si fa da un giorno all'altro. D'altra parte, i cambiamenti in atto nella società sono epocali, siamo davanti a sfide che solo qualche tempo fa non ci saremmo neanche sognati. Occorre del tempo per giudicare quanto le riforme attecchiscono nel corpo della Chiesa e arrivano agli uomini a cui sono rivolte. In ogni caso, mi sembra che certi passi fatti costituiscano un punto di non ritorno per il modo in cui la Chiesa si pone davanti agli uomini del nostro tempo. Poggiato su Cristo, il Papa avanza sicuro e questo mi riempie di pace».

Gli attacchi dell'Isis rischiano di creare un conflitto fra religioni. Come evitarlo? Come rapportarsi con l'Islam in Italia?

«Non mi sembra che il fondo della questione sia un conflitto fra religioni. Come hanno segnalato gli osservatori più diversi, da Gianni Vat-

timo a Olivier Roy, l'origine è il vuoto che vivono tanti giovani musulmani o europei convertiti all'Islam, che per alcuni sfocia nella violenza. A un vuoto si può rispondere solo con un pieno di vita, di intensità, di attrattiva».

Come regolarsi con il fenomeno biblico dell'immigrazione: come coniugare accoglienza/misericordia e sicurezza?

«Non tocca a me identificare come risolvere il problema della sicurezza; ci sono persone molto più autorevoli che possono offrire suggerimenti pertinenti. L'arrivo di profughi e immigrati è percepito da me, così come da qualsiasi persona, come un richiamo a vivere con loro quell'atteggiamento di accoglienza e misericordia di cui noi per primi siamo oggetto».

C'è chi vede una certa freddezza del Papa nei confronti di Cl, movimento forse ritenuto più 'distante' di altri dalla... linea Bergoglio. Cosa ne pensa?

«Non ci interessa di fare a gara tra chi è più bergogliano. A noi preme prendere sul serio le indicazioni del Papa per la nostra conversione, soprattutto l'invito che ci ha rivolto in piazza San Pietro il 7 marzo: «Centrati in Cristo e nel Vangelo, voi potete essere braccia, mani, piedi, mente e cuore di una Chiesa "in uscita"», con la passione di comunicare a ogni uomo la bellezza della fede».



**IL RAPPORTO
CON FRANCESCO**

**Non ci interessa fare a gara tra chi è più bergogliano, ma comunicare a ogni uomo la bellezza della fede
Ce lo chiede il Papa**

Sempre più cittadini si allontanano dalla politica. Come richiamare all'impegno (cristiani e no)?

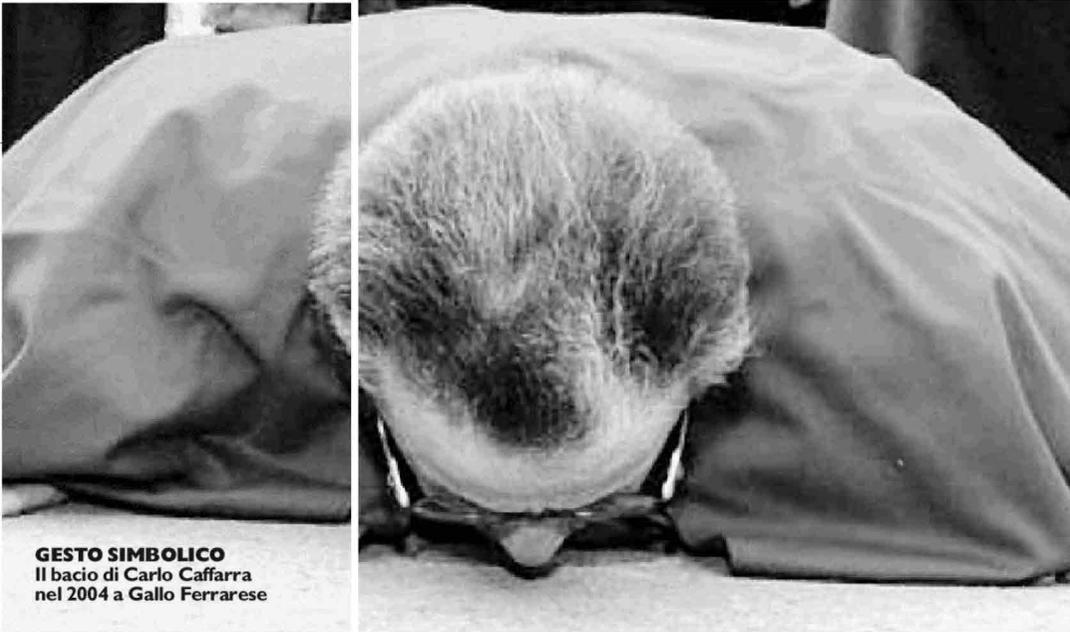
«Questo è un test della crisi che stiamo vivendo, per cui tanta gente non riesce a muoversi neppure in quell'ultimo legame con la politica che è il voto. L'astensione è un esempio della difficoltà a trovare proposte che riescano a interessare. C'è bisogno di una educazione per riscoprire che l'altro è un bene per sé e che il bene di tutti è una responsabilità di ciascuno».

A Bologna, dopo due cardinali vicini a Cl (Biffi e Caffarra) si cambia rotta con la nomina di Zuppi. Cosa ne pensa?

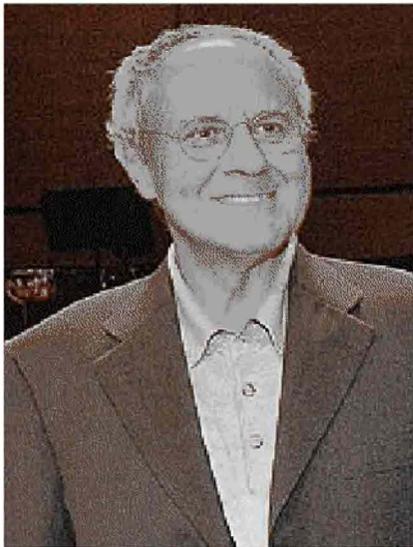
«Non lo conosco, ma gli amici di Roma me ne parlano da tempo come di un padre che ama camminare con il suo popolo, come hanno fatto i suoi predecessori sulla cattedra di San Petronio. «Vogliatemi bene per quello che sono. Il vostro amore mi cambierà». Solo un pastore che crede nel metodo di Dio può scrivere queste parole piene di simpatia rivolgendosi a una diocesi ancora sconosciuta».

Che cos'è la 'bellezza disarmata', al centro del suo ultimo libro?

«San Tommaso dice che «la bellezza è lo splendore del vero»; la verità non ha bisogno di aiuti esterni o di essere imposta con la forza, basta la sua bellezza per comunicarsi. In questo momento mi è sembrato un titolo adeguato per offrire un contributo che si rivolgesse in modo "disarmato" alla ragione e alla libertà dell'uomo, senza forzature».



GESTO SIMBOLICO
Il bacio di Carlo Caffarra
nel 2004 a Gallo Ferrarese



**'La bellezza disarmata',
ultimo libro di Julián Carrón**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084806